



I rivoluzionari dell'architettura

Nel XII secolo la comparsa dell'arte gotica non cambiò solo i canoni stilistici e artistici della civiltà occidentale. Rivoluzionò anche la figura dell'artigiano-costruttore: il cantiere edile divenne un'organizzazione autonoma e i suoi componenti iniziarono ad acquisire l'indipendenza di un artista moderno

JOSÉ LUIS CORRAL

PROFESSORE DI STORIA MEDIEVALE ALL'UNIVERSITÀ DI SARAGOZZA E SCRITTORE



Durante il Medioevo, per secoli si costruirono edifici con materiali grezzi ed effimeri, come il mattone o il legno. In generale, si trattava di costruzioni non molto alte, di dimensioni modeste, buie e poco resistenti. Erano lontani i tempi dell'Impero romano, con i suoi esperti ingegneri capaci di innalzare splendidi edifici in pietra: mura, anfiteatri, templi, terme, acquedotti e ponti. Si dovette aspettare l'XI secolo perché questi modelli dell'antichità ispirassero un'architettura nuovamente basata sulla pietra e impreziosita da soluzioni costruttive del passato, come l'arco a tutto sesto, la volta a botte e quella a crociera. Si innalzarono così edifici in stile romanico: castelli, ponti e palazzi, chiese ed eremi e, soprattutto, cattedrali. Un secolo più tardi, tramontata l'arte romanica, fu il gotico a dare nuovo impulso all'architettura in pietra. L'impiego dell'arco ogivale e della volta a costoloni permise di alleggerire i pesanti muri di pietra e inserire vetrate nelle pareti, che non dovevano più sorreggere il peso dell'edificio, distribuito su pilastri e grossi contrafforti.

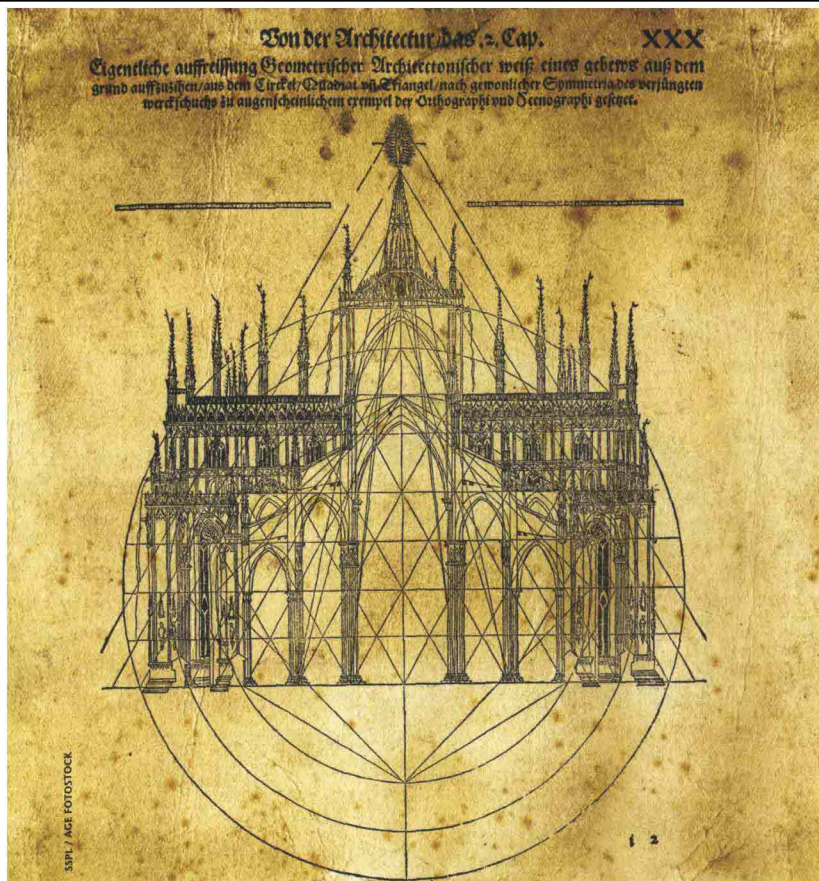
**COSTRUTTORI
AL LAVORO**

La località francese di Saint-Denis, dove, nel 1132, per volere dell'abate Suger sorse la prima cattedrale gotica. Miniatura tratta dal *Roman de Girart de Roussillon*, risalente al 1448.

**UN LAVORO
METICOLOSO**

Questi compassi fanno parte del tesoro della Cattedrale di San Pietro, a Ratisbona. Iniziata nel 1275, è uno dei pochi capolavori dell'architettura gotica bavarese.





MAESTRI DI ARCHITETTURA

I grandi architetti dell'antichità influenzarono i maestri del gotico. Xilografia di Peter Flotner per il *De architectura* di Vitruvio Pollione (trattatista latino di architettura di età augustea), edizione tedesca del 1548.

LA CATTEDRALE DI NOTRE-DAME

Una veduta che ne mostra la parte posteriore, con l'abside e gli archi rampanti, tipici del gotico. Eretta a partire dal 1163 sull'Ile de la Cité e conclusa due secoli dopo, la cattedrale rappresenta una delle prime applicazioni dello stile gotico.

Si inaugurò l'epoca d'oro delle cattedrali, massima espressione dello splendore della cultura medievale, e di coloro che edificarono queste imponenti costruzioni per tutta la Cristianità: architetti e tagliapietre, chiamati in francese *maçons*, muratori. Erigere edifici tanto grandiosi era un'impresa collettiva, complessa e costosa, e richiedeva un alto grado di specializzazione tecnica e divisione del lavoro; nel XII secolo sorsero dunque i cantieri, organizzazioni di salariati che prevedevano la totale subordinazione del singolo alle esigenze del lavoro artistico comune. I cantieri erano regolati da una precisa gerarchia: maestri muratori e manovali erano posti sotto la guida di un architetto, chiamato in genere "capomastro", un ruolo esclusivo che si raggiungeva solo al culmine dell'ascesa nella gerarchia delle corporazioni.

Una figura poliedrica

Nel periodo romanico, i capomastri erano già molto stimati e si fregiavano di un notevole prestigio sociale, anche se San Benedetto, nel capitolo 57 della sua *Regola* monastica, aveva prescritto che chi avesse prestato la propria arte alle opere sacre avrebbe dovuto farlo in assoluta umiltà. La fama degli architetti si consolidò ulteriormente in epoca gotica: i costruttori delle cattedrali apparivano come coloro in grado di rappresentare la magnificenza del regno di Dio sulla terra.

Il ruolo di capomastro richiedeva la padronanza di molte conoscenze tecniche. Prima di tutto doveva elaborare un progetto dell'edificio e presentarlo al committente dell'opera: in genere un nobile, un re o un ecclesiastico. In quest'ultimo caso, il finanziamento derivava dalle rendite ammini-

UNITI PER COSTRUIRE

1132

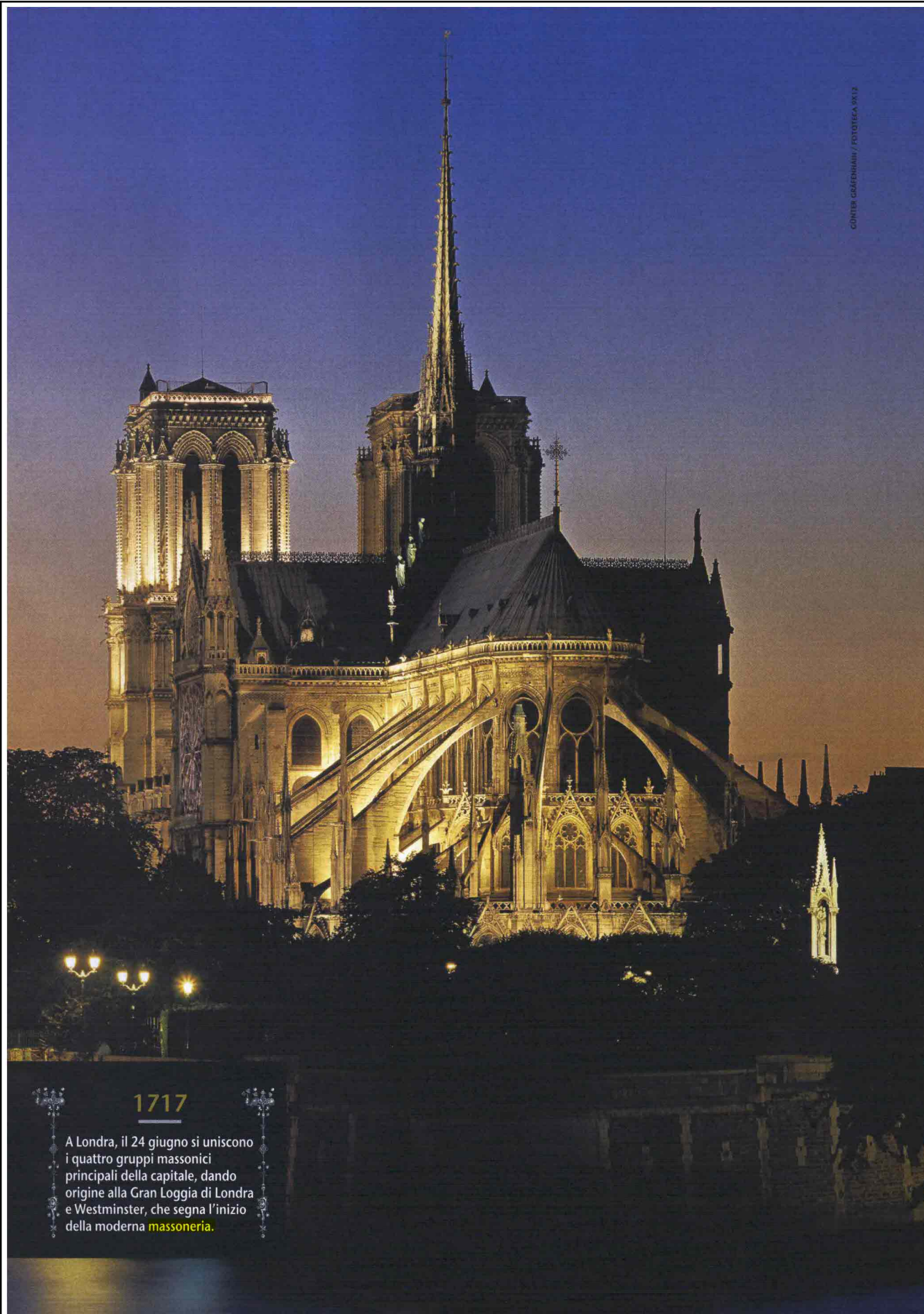
L'abate Suger ordina la ricostruzione della basilica di Saint-Denis. Con le sue ampie e luminose vetrate, fu la prima chiesa in stile gotico e divenne ben presto un modello da seguire.

1163

Cominciano i lavori della cattedrale gotica di Notre-Dame di Parigi, sull'Ile de la Cité. In quest'epoca si costituiscono le principali logge dei costruttori delle cattedrali gotiche.

1194

Inizia la ricostruzione in stile gotico della Cattedrale romanica di Chartres, distrutta da un incendio. Il labirinto tracciato sulla sua navata centrale è uno dei più grandi giunti fino a noi.



GONTER GEFENHARDT / FOTOTHECA NITZ

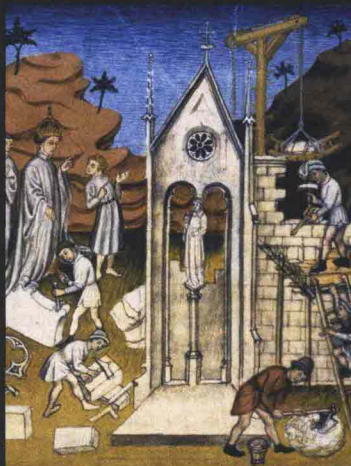
1717

A Londra, il 24 giugno si uniscono i quattro gruppi massonici principali della capitale, dando origine alla Gran Loggia di Londra e Westminster, che segna l'inizio della moderna **massoneria**.

UNA CORPORAZIONE CHIUSA, CON L'OBLIGO DEL SEGRETO

I COSTRUTTORI DI CATTEDRALI facevano parte di rigide confraternite di artigiani, nelle quali venivano iniziati ai segreti del mestiere e ai suoi complessi significati nascosti e simbolici, attraverso particolari rituali, impegnandosi alla promessa del silenzio su quanto avrebbero appreso. La loro gerarchia prevedeva tre gradi di affiliazione. Il primo grado iniziatico era quello dell'Apprendista, impiegato nelle mansioni più semplici; si passava poi al grado di Compagno. Il terzo grado, quello di Maestro, poteva essere raggiunto solo da coloro che avevano dimostrato di saper portare a termine un "capo d'opera", un lavoro che comportava la conoscenza della geometria e la perizia nell'uso di diversi tipi di strumenti.

IL CANTIERE DI UNA CATTEDRALE.
MINIATURA, CRONACHE DI SAINT-DENIS.



LA VOLTA A VENTAGLIO

Quella della cappella del King's College di Cambridge è la più grande al mondo. La cappella, costruita fra il 1446 e il 1515, rappresenta l'apogeo dello stile perpendicolare, la forma più tipica del gotico inglese.

strate dalla cosiddetta *fabbriceria*, un'istituzione formata dal vescovo e dal capitolo dei canonici della cattedrale, che provvedeva al mantenimento dei luoghi di culto. Ma il compito del capomastro non si esauriva qui; come un imprenditore di oggi, egli si occupava di assumere gli operai che sarebbero intervenuti nei lavori e, anche allora, le contrattazioni dipendevano dal confronto tra la domanda e l'offerta.

Il capomastro aveva sotto la sua responsabilità un gran numero di lavoratori; oltre a un'ottima capacità di pianificazione e gestione economica, gli era dunque indispensabile una notevole abilità organizzativa: alla costruzione di una cattedrale, infatti, prendevano parte circa trecento persone con svariati incarichi, e si conoscono casi in cui gli operai superavano il migliaio. Il lavoro doveva essere ben coordinato e diretto

per evitare ritardi o interruzioni. Allo stesso modo, il capomastro doveva avere co-

noscenze molto vaste per poter dirigere, ed eventualmente correggere, carpentieri, scultori, vetrai, pittori, nonché fabbri e ingegneri.

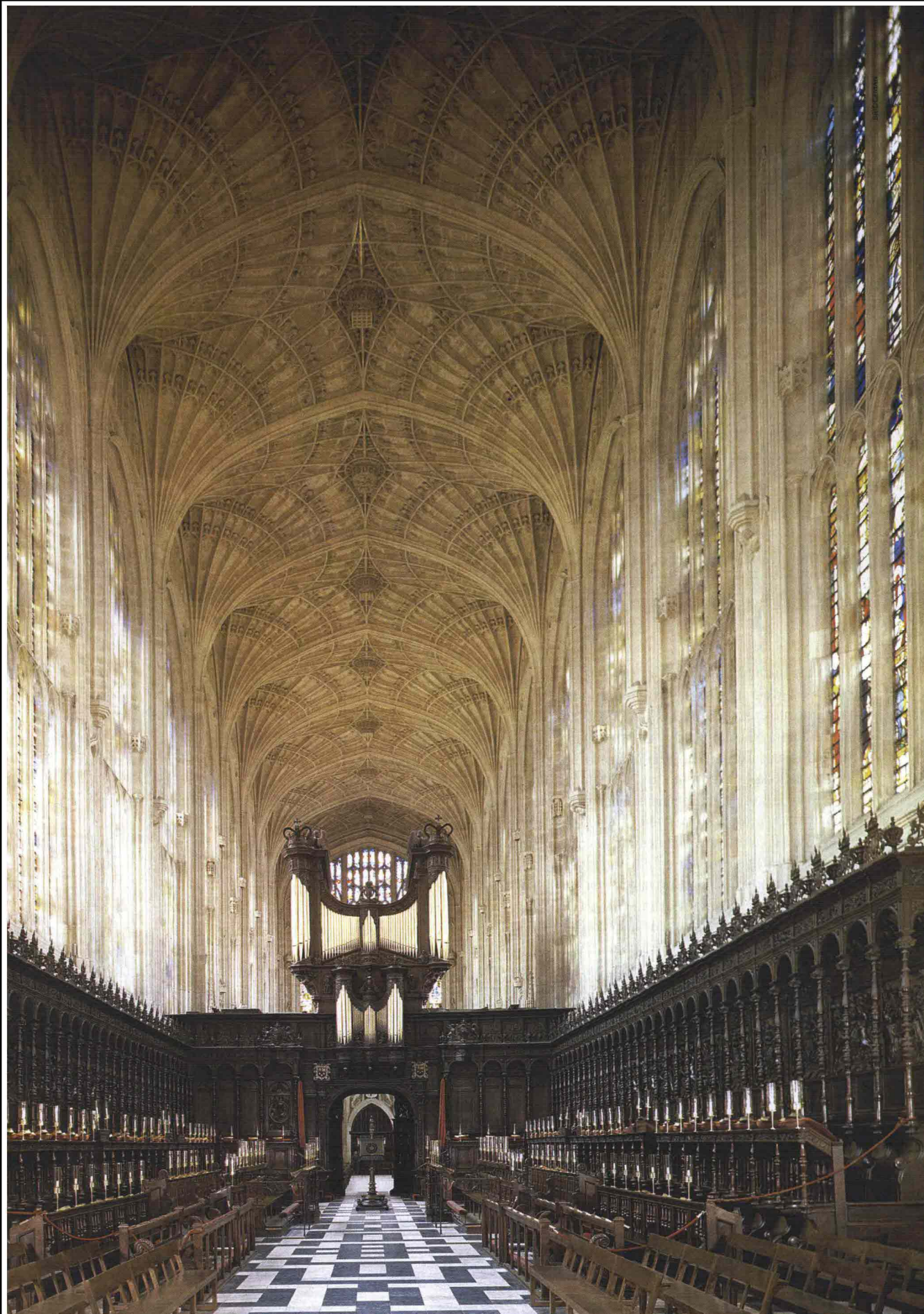
La mobilità degli artisti nel Medioevo

Gli operai impiegati in un cantiere avevano mansioni distinte e differenti livelli di qualifica. Gli scalpellini intagliavano i concii (pietre squadrate) secondo la misura che era loro indicata; i carpentieri predisponavano le centine (armature per archi e volte) e le impalcature per poter erigere i pilastri e tracciare le volte; i muratori sistemavano le pietre squadrate nei muri; i fabbri dotavano di utensili ciascun laboratorio; i vetrai fondevano la silice e mescolavano la pasta di vetro con ossidi, per preparare le lastre di vetro a colori con le quali componevano le vetrate. A ognuno era corrisposto anche un diverso salario. Già nell'antico Egitto gli artigiani si riunivano in gruppi di lavoro e presso Greci e Romani esistevano corporazioni di costruttori e lapidisti, assunte in blocco per la realizzazione delle opere più

Gli architetti gotici ambivano a trasformare le cattedrali nell'immagine della Gerusalemme celeste

DIO ARCHITETTO DEL MONDO, MINIATURA (1220-30), BIBBIA MORALIZZATA DI VIENNA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE ORIGINI DELLA MASSONERIA MODERNA

I MURATORI MEDIEVALI lavoravano in edifici di legno con uno o più lati aperti in arcate: le logge, erette nei pressi del cantiere. Qui maestri e compagni svolgevano i calcoli tecnici e gli apprendisti seguivano un percorso di elevazione culturale e spirituale. A ogni grado di iniziazione il nuovo adepto attingeva cognizioni e saperi sempre più rilevanti, che non si risolvevano in un'abilità solamente tecnica, ma comportavano l'acquisizione di un'antica sapienza le cui fonti risalivano, oltre che ai testi delle Sacre Scritture, all'Antico Egitto, ai Sumeri e a Bisanzio. Proclamandosi eredi della "muratoria" medievale, i **massoni** del XVIII secolo definirono "logge" i loro gruppi segreti e adottarono la squadra e il compasso, i principali strumenti dei capomastri medievali, come segni distintivi.

COMPASSO DI GRANDI DIMENSIONI, DI EPOCA MEDIEVALE, PROVENIENTE DA YORK.



ANGELO HORNAK CORBIS

LA LUCE CHE AVVICINA A DIO

La ricostruzione della Basilica di Saint-Denis alla metà del XII secolo mostrò le possibilità d'impiego delle vetrate nei grandi vani delle pareti. La luce delle cattedrali aveva un significato spirituale, poiché considerata espressione della divinità.

grandiose; tuttavia nessuna di queste associazioni aveva le caratteristiche del cantiere edile medievale, un'organizzazione professionale autonoma dotata di una propria amministrazione, che nel XII secolo era andata a sostituire le officine monastiche, nell'epoca in cui con il rifiorire delle città e la crescita dell'economia monetaria i laici avevano preso il sopravvento nel settore dell'edilizia. Il carattere fondamentale del cantiere, che lo distingueva dalle officine dei monasteri, era la mobilità, la libertà di movimento dei singoli artigiani che si spostavano di luogo in luogo, a seconda della richiesta di manodopera. In epoca gotica, quando la costruzione di una chiesa poteva durare molti anni, spesso i cantieri si fermavano per generazioni nello stesso posto; ma una volta concluso il lavoro, partivano alla ricerca di nuovi incarichi.

Il cantiere come associazione di lavoro nacque in un periodo in cui la Chiesa e le comunità cittadine erano gli unici acquirenti di opere d'arte: si trattava di una clientela limitata e con richieste soltanto periodiche; gli artisti dovevano cambiare spesso sede per trovare un impiego, ma avevano nei cantieri un valido appoggio: un operaio capace poteva unirsi a uno di questi e restarvi finché c'era lavoro, ma era libero di cambiare cantiere quando lo volesse. Agli amanti della vita sedentaria conveniva associarsi a una grande Opera del Duomo, come

quelle di Chartres, Parigi o Strasburgo. Soltanto nel corso del '300, quando, con l'accrescersi del suo potere economico, la borghesia cittadina cominciò a commissionare con frequenza opere d'arte, l'artista poté distaccarsi dal cantiere e mettere radici in una città, come maestro indipendente, unico responsabile della sua opera: una figura che prelude già al libero artista moderno.

Si può dunque considerare il percorso dell'arte medievale come un graduale allontanamento del luogo di lavoro degli artisti dalla piazza della chiesa: si passa dal periodo romanico in cui tutto il lavoro artistico, la decorazione sia pittorica sia plastica, era effettuato nell'edificio stesso, all'età gotica in cui il lavoro si svolgeva nei più attrezzati laboratori dei cantieri, accanto alla chiesa, e all'edificio si applicavano solo i pezzi già ultimati. Infine gli artisti lasciarono la piazza della chiesa per ritirarsi nelle loro botteghe; separazione che contribuì a determinare lo stile del gotico tardo, meno grandioso e più incline alla raffinatezza formale. ■

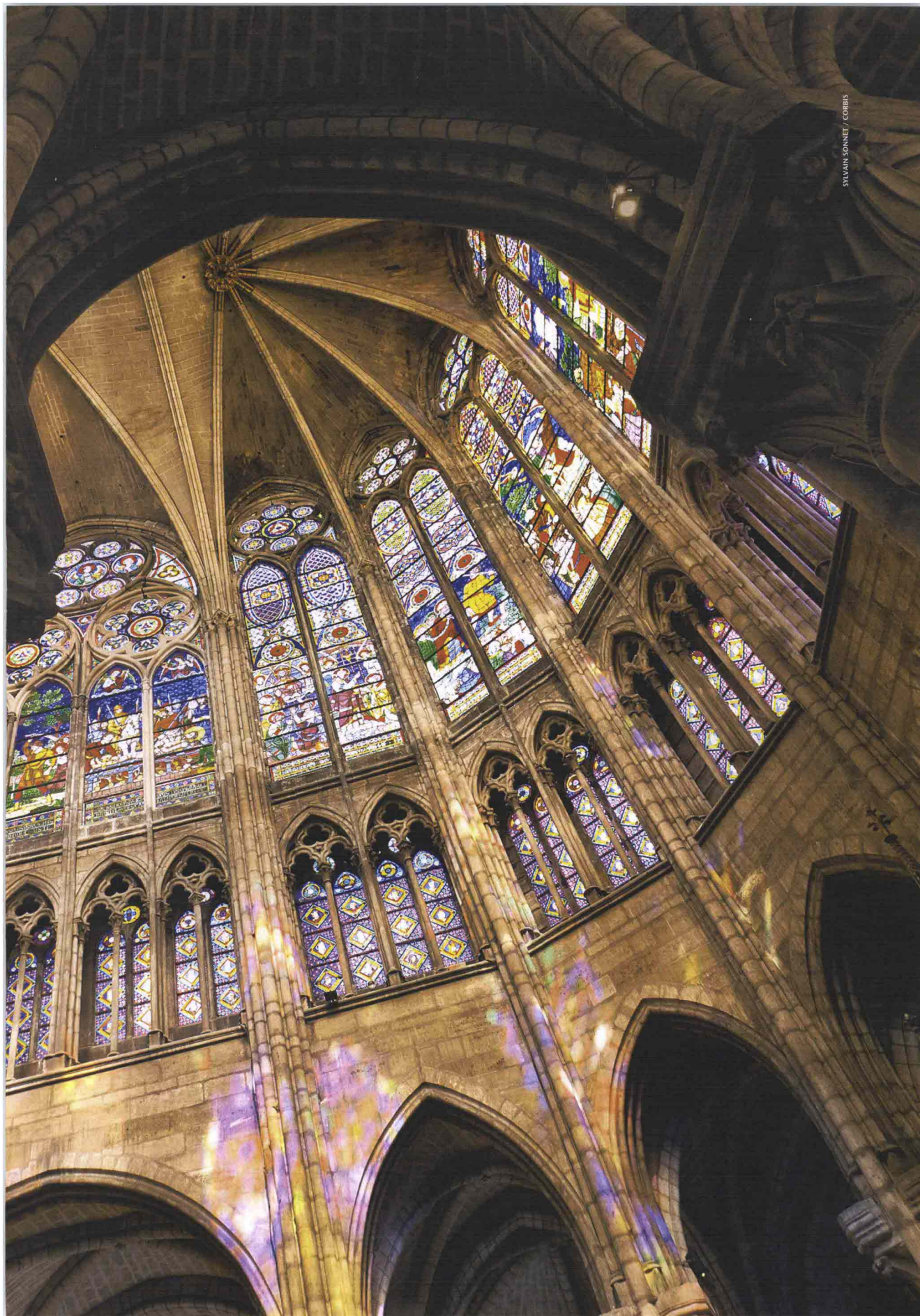
PER SAPERNE DI PIÙ

SAGGI

Georges Duby - **L'Europa delle cattedrali, 140-1280** - Skira, 1996

Marcello Fagiolo - **Architettura e massoneria. L'esoterismo della costruzione** - Gangemi, 2006





SYLVAIN SONNET / CORBIS

L'ARTE DI COSTRUIRE CATTEDRALI

Edificare una cattedrale era un'impresa titanica, che esigeva una perfetta organizzazione dei lavori. La verticalità e la luce erano gli elementi chiave dello stile gotico, e ciò che lo distingueva dallo stile romanico precedente. Riuscire a introdurre questi elementi non fu un compito facile per i maestri d'opera che si dedicarono alla costruzione delle cattedrali del XII e XIII secolo. Essi dovevano essere in grado sia di tracciare le piante dell'edificio e cercare i materiali per la costruzione, sia di coordinare e dirigere i vari gruppi di operai che prendevano parte ai lavori. Un capomastro aveva alle sue dipendenze un vero e proprio esercito di artigiani: tagliapietre che davano forma a conci delle dimensioni adatte, carpentieri che preparavano ponteggi ed elementi architettonici, muratori, fabbri, vetrai, scultori...

Il disegno riprodotto in questa pagina mostra idealmente com'era la routine dei lavoratori che partecipavano alla costruzione di una cattedrale gotica.

Contrafforti, contrastano la spinta laterale di archi e volte.

Costruttori di finestre, il disegno e la struttura si facevano a terra.

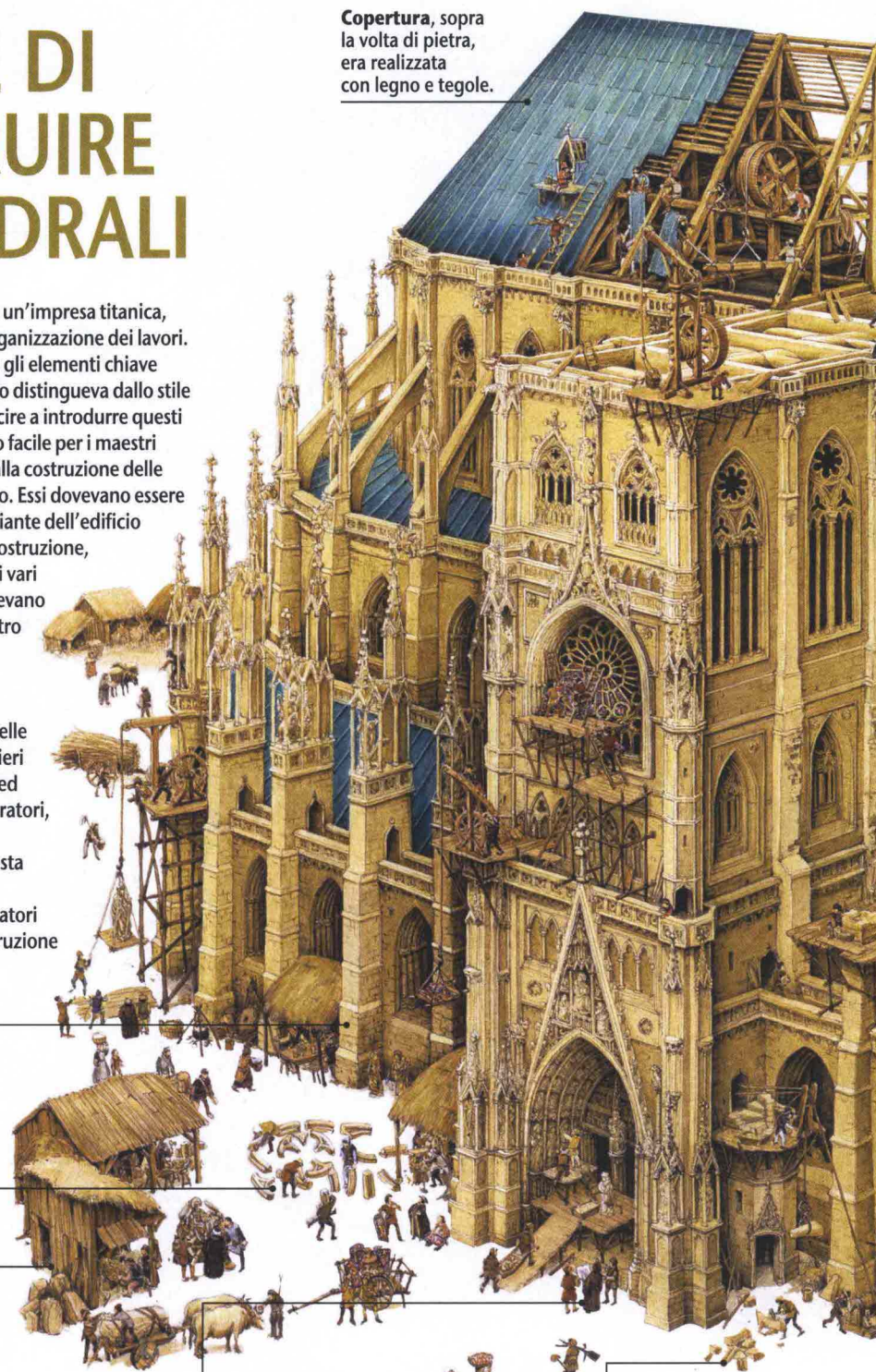
Logge, capanne di legno che ospitavano le botteghe degli artigiani.

Capomastro, disegnava i progetti e supervisionava i lavori dell'edificio.

Trasportatori, occupavano la posizione più bassa della gerarchia.

Tagliapietre, tagliavano la pietra destinata a finestre, stipiti e archi.

Copertura, sopra la volta di pietra, era realizzata con legno e tegole.



Gru di sollevamento,
utilizzate per sollevare
materiali pesanti.

Archi rampanti,
scaricano il peso
delle volte sui
contrafforti.

LEEMAGE / PRISMA



AKG / ALBUM

GLI STRUMENTI utilizzati dai tagliapietre si dividevano tra strumenti di misura, come la livella ①, la squadra ② e il righello ④; strumenti di percussione, come il maglio ③ e il trinciante per sgrossare la pietra ⑦, e strumenti da taglio come lo scalpello ⑤, il punteruolo ⑥ e il bulino ⑧ per dividere blocchi di pietra.

Carpentieri,
lavorano il legno
per coperture,
archi e finestre.

Colonne o pilastri,
culminano nelle
nervature della
volta a crociera.

Cripte, cappelle
sotterranee dove
disporre le reliquie
dei santi.

**Impastatori
di malta,**
mescolavano sabbia,
calce viva e acqua.

Fondamenta,
l'area di scavo
veniva delimitata
con corde e pali.